

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

l'Arena del 28/08 pag. 31

Provincia 31

L'ARENA
Domenica 28 Agosto 2011

FUMANE. Le associazioni ambientaliste sottolineano, dati alla mano, il calo dell'inquinamento

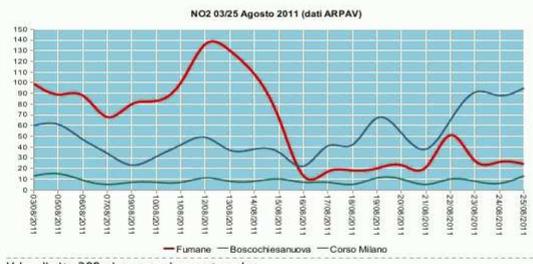
Cementificio in ferie e ossidi di azoto a picco

Un invito provocatorio: «Andate alle piscine, è il momento giusto»
Bonazzi: «Per questo era auspicabile ammodernare lo stabilimento»

Giancarla Gallo

Torna in primo piano la polemica sul cementificio: a riaccendere la miccia sono il Comitato Fumane Futura e l'associazione Valpolicella 2000, che hanno diffuso un comunicato provocatorio rivolto ai cittadini della Valpolicella.

«Invitiamo tutti alle piscine di Fumane, è il momento giusto per andarci». Il motivo? Non solo il caldo: «Il cementificio ha chiuso per ferie e manutenzioni il 16 agosto e quindi sono finite le emissioni nocive di polveri, metalli pesanti e soprattutto ossidi di azoto. Ma stop anche al passaggio di camion dalla sede del cementificio, in via Progni, a due passi dalle piscine all'aperto». Le due associazioni sottolineano in particolare il problema, peraltro ben noto, degli ossidi di azoto, «squinquanti particolarmente insidiosi per le attività sportive perché possono provocare problemi respiratori: mentre dall'1 al 15 agosto, con l'impianto funzionante, gli ossi-



Valore limite: 200 microgrammi per metro cubo

di azoto registravano a Fumane valori più alti di tutta la provincia, città compresa, con la chiusura a partire dal 16 agosto, i dati di inquinamento sono crollati ai livelli di Boscochiesanuova». I dati dell'Arpav parlano di 99 microgrammi per metro cubo il 3 agosto, saliti poi a 100 l'11 agosto, a 136 il 12, quindi 130 microgrammi il 13 e 108 il 14 agosto (dati comunque largamente entro il

valore limite, che è di 200 microgrammi per metro cubo). Si scende a 67 il giorno di Ferragosto per cadere a 19 microgrammi per metro cubo il 16 agosto, giorno di chiusura dello stabilimento. I dati si sono poi stabilizzati attorno ai 20-25 microgrammi fino a fine mese circa, dati poco più alti rispetto a quelli di Boscochiesanuova, mentre quelli della città variano tra i 30 e

90 microgrammi. «È risaputo che il cementificio produce alte emissioni di ossidi di azoto», precisa il vicesindaco di Fumane, Giuseppe Bonazzi, «per questo abbiamo insistito, al nostro insediamento come amministrazione comunale, affinché questo valore ci venisse comunicato quotidianamente, e lo abbiamo inserito nel monitor sulla facciata del municipio. Così ne seguiamo



Le piscine di Fumane vicine al cementificio

È risaputo che il cementificio produce alte emissioni di ossidi di azoto
GIUSEPPE BONAZZI
VICESINDACO DI FUMANE

l'andamento quotidianamente. «Questo è l'unico parametro importante che varia, e indica quando il cementificio è in funzione e quando è fermo, visto che i forni dell'impianto lavorano con alte temperature, a 2.400 gradi. Per questo era auspicabile», sottolinea il vicesindaco di Fumane, «l'ammodernamento dello stabilimento, che avrebbe consentito l'abbattimento delle emissioni del 27 per cento». Quando c'è caldo, poi, si aggiungono gli sfioramenti dell'ozono, spiega ancora Bonazzi, a causa delle reazioni fotochimiche combinate all'ossigeno presente nel biossido di azoto.

Una situazione, in questo caso però, purtroppo frequente in tutti i comuni veronesi e non solo a Fumane. Anche Giancarlo Cunego, direttore dell'Arpav, tempo fa aveva sottolineato il problema degli ossidi di azoto, presenti nelle emissioni del cementificio, evidenziandone la pericolosità, ben superiore a quella delle polveri sottili.

Proprio sulla base di questi dati è stato lanciato dagli ambientalisti il provocatorio invito ad andare alle piscine: «Da anni le associazioni denunciano l'assurdità di impianti sportivi all'aperto a poche decine di metri da uno dei più importanti inquinanti veronesi», rimproverano i responsabili di Valpolicella 2000 e del Comitato Fumane Futura. «Da sempre sosteniamo ciò che è evidente a tutti, ma ignorato dai più, che un impianto insalubre non è compatibile con le attività sportive del centro di Fumane».

brevi

**BADIA CALVENA
CAMMINATA TRA LE ERBE
OGGI POMERIGGIO
SERVE L'ISCRIZIONE**

Sarà condotta dalla dottoressa Serena Brugnoli la camminata tra le erbe organizzata dall'Erbecedario della Lessinia, che partirà oggi alle 15 dalla piazza di Sprea. La partecipazione prevede l'iscrizione allo 045.65101030 o scrivendo ainfo@erbecedario.it. **R.Z.**

**NEGRAR
SPETACOLO
DEL «GAVETIN»
DOMANI A PRUN**

Domani a Prun, nella piazza della chiesa, alle 20.30, tocca alla compagnia di Negrar «El Gavetin» chiudere la festa della frazione. In scena la commedia «Impresa trasportullina dimonno», regia di Antonini. L'ingresso allo spettacolo è libero. **C.M.**

**BOSCOCHIESANUOVA
FESTA DEL MIELE
DELLA LESSINIA
OGGI IN PIAZZA CHIESA**

Oggi si terrà la 29ª edizione della festa del miele con mostra mercato dell'apicoltura in piazza Chiesa. Nel pomeriggio animazione per bambini con clown, trampolieri/truccatori e altre 16 spettacoli con il clown Alessandro. **V.Z.**

**SANGIOVANNI LUPATOTO
ASFALTURA
E MANUTENZIONE
DISAGI PER CHI GUIDA**

Sono previsti disagi da domenica per chi si recherà a Verona. Sono infatti in programma la manutenzione dei marciapiedi e l'asfaltatura di via San Giovanni Lupatoto, in Borgo Roma. Saranno istituiti il senso unico alternato di circolazione e il divieto di sosta tra via Polveriera Vecchia e il ponte sul canale Milani e tra il civico 1 e il civico 5, nei tratti interessati dai lavori. **R.G.**

**SANGIOVANNI LUPATOTO
SPETTACOLO
DEL TRIOMARRANO
EPIANOBAR**

Oggi alle 11, all'interno della manifestazione «Pizza e birra in evoluzione» in piazza Umberto ci sarà lo spettacolo del Trio Marrano che proporrà swing italiano degli Anni Quaranta. Ingresso libero. Serata conclusiva della manifestazione «Pizza e birra in evoluzione» domani in piazza Umberto, alle 20.45, con l'esibizione di Luca Falco al pianobar. Ingresso libero. **R.G.**

VALPOLICELLA. L'associazione Terra Viva lancia l'allarme: «In questi giorni l'aria è irrespirabile»

«Esteri fosforici» sui vigneti: è polemica sui trattamenti

Agronomi divisi sui fitofarmaci: «Quest'anno utilizzo molto limitato»

«L'aria della Valpolicella è irrespirabile per colpa degli esteri», denuncia l'associazione Terra Viva. «Ma no, quest'anno al contrario l'impiego di fitofarmaci è stato ridotto al minimo», replica l'agronomo Enzo Corazzina, uno dei maggiori esperti veronesi di viticoltura. Posizioni divergenti, quindi, sulla questione dell'utilizzo della «guerra chimica» nei vigneti. Assonare il campanello dall'allarme è stato il gruppo «Terra Viva» che, riprendendo un articolo del sito deladoio-lavolpolicella.it, ha richiamato l'attenzione sull'utilizzo di particolari fitofarmaci, in questo periodo, nella terra dell'Amarone. «Aria che in questi giorni è irrespirabile», commenta l'agronomo e consigliere di minoranza a Marano, Paolo Zardini, «perché molti agricoltori stanno trattando il

terzo volo di tignoletta con esteri fosforici. Tra l'altro senza sapere se il trattamento sia veramente giustificato, che è uno dei cardini della corretta prassi agricola». Il veleno è uno tra i più potenti in commercio e con le alte temperature tende a vaporizzare: «È sublimando passa all'ostato di vapore», spiega Zardini. «Questo aspetto tecnico è necessario affinché il veleno entri all'interno del grappolo e porti alla morte per asfissia la larva che in questi giorni è nata e sta rosicchiando l'acino. Il pesticida depositato con i trattamenti si trasforma in vapore e basta la minima brezza perché si sposti nelle esse confinanti, dato che in Valpolicella dove finisce un vigneto c'è sempre un'abitazione».

Gli esteri fosforici sono composti dagli esteri di acidi, nati



Una macchina irroratrice di fitofarmaci

in origine per scopi bellici e possono avere effetti sull'organismo umano che variano a seconda dell'esposizione. Tutti i sindaci della Valpolicella, nel febbraio scorso, hanno sottoscritto con Asl22, Consorzio tutela vino Valpolicella e altri enti, un regolamento a tutela della salute dei cittadini.

«Il problema esiste, è serio», commenta Zardini, «e va valutato, affrontato e se possibile risolto, con formule serie, pensate, adottate, provate, applicate e non menate con la solita inefficacia della politica. I nostri amministratori finora hanno fatto ben poco, se non portare il libretto delle giovani marmotte, con una serie ridicola di prescrizioni che non servono nulla. Questi politici ancora una volta hanno dimostrato di non avere coraggio, di nascondere il problema, di evitarlo, di minimizzarlo e, soprattutto, di spostarlo nel futuro. Invece è arrivato il momento di affrontare l'argomento dei costi sociali. Quanto costano ogni cittadino le sbagliate scelte che il politico provoca con operazioni strategiche fuori luogo? E a chi spetta il controllo delle regole?».

«Terra Viva» è tra le promotrici di un progetto per la lotta alla tignoletta attraverso il senso della confusione sessuale, che impedisce all'insetto di riprodursi. «Oggi abbiamo dimostrato che la tecnica ci può aiutare», conclude l'agronomo. «L'esperienza in questo campo esiste. È arrivato il momento di dare una svolta, per dimostrare di essere veramente i primi della classe».

La svolta però, secondo l'agronomo specializzato in viticoltura Enzo Corazzina, già docente al corso universitario di enologia e viticoltura, in Valpolicella è stata affrontata da tempo. «L'allarme mi stupisce ancora di più, alla luce del lavoro svolto dai Comuni della Valpolicella e dagli altri enti per predisporre il protocollo ed adeguare il regolamento di polizia urbana», commenta il tecnico. «Grazie ad una amministrazione eccezionale e la scarsa presenza di marciume dell'uva, quest'anno l'utilizzo di fitofarmaci è stato estremamente limitato».

In questo ambito, l'attività del Consorzio di tutela del vino Valpolicella e del presidente degli agronomi veronesi Renzo Cabelli, si sarebbe rivelata estremamente preziosa. «Terra Viva» è tra le promotrici di un progetto per la lotta alla tignoletta attraverso il senso della confusione sessuale, che impedisce all'insetto di riprodursi. «Oggi abbiamo dimostrato che la tecnica ci può aiutare», conclude l'agronomo. «L'esperienza in questo campo esiste. È arrivato il momento di dare una svolta, per dimostrare di essere veramente i primi della classe».

PESCANTINA. Cerimonia agli oltre 2.200 metri di Cima Valdritta

Gli alpini di Arcè sul «tetto» del Baldo

Gli alpini di Arcè confermano la tradizione e salgono a Cima Valdritta, la vetta del monte Baldo, per celebrare la messa. E' diventata una tappa fissa la camminata sulle creste, con arrivo alla croce in ferro che dal 1976 è in custodia agli alpini della frazione di Pescantina. All'iniziativa ha partecipato anche il vicesindaco Manuel Fornaser. Dei due gruppi di alpini, uno è salito da Novezzina per intraprendere il sentiero

del Marocco e raggiungere la vetta; l'altro ha organizzato la partenza con pernottamento al rifugio «Telegrafo», per poi ripartire la mattina seguente. Il ritrovo per tutti alle 10.30 sulla Valdritta, a 2.218 metri di quota, dove don Ilario Rinaldi, parroco di Pescantina, ha celebrato la messa. «Questo evento», spiega Fornaser, «racconta sempre una ottantina di persone. È importante tenerlo vivo per dare continuità e valore a chi, fino ad oggi, si è impegnato per ricordare gli alpini caduti e per chi vuole creare gruppo e amicizia». La giornata si è conclusa a Ferrara di Montebaldo con il pranzo in malga, preparato da mogli e simpatizzanti di gruppo alpini di Arcè. All'iniziativa hanno partecipato rappresentanti di altri gruppi e associazioni, oltre al cantante Luigi Bovo, in arte «El Cioncio», che ha rallegrato il pomeriggio. **L.C.**

di Arcè confermano la tradizione e salgono a Cima Valdritta, la vetta del monte Baldo, per celebrare la messa. E' diventata una tappa fissa la camminata sulle creste, con arrivo alla croce in ferro che dal 1976 è in custodia agli alpini della frazione di Pescantina. All'iniziativa ha partecipato anche il vicesindaco Manuel Fornaser. Dei due gruppi di alpini, uno è salito da Novezzina per intraprendere il sentiero



La messa sulla Cima Valdritta officiata da don Rinaldi

FUMANE. Dopo la firma della convenzione

In funzione la sala prove

Grazie a un accordo sottoscritto tra il Comune di Fumane e il Consorzio Pro loco Valpolicella, con sede a San Pietro in Cariano, è di nuovo in funzione la sala prove e studi di registrazione che si trova vicino agli impianti sportivi in via dei Progni, pronta ad accogliere giovani e appassionati desiderosi di fare musica e canto (soprattutto cori). «Abbiamo chiamato la sala "Musica...Re", giocando sul nome e

sulla nota», spiega il presidente del Consorzio Pro loco, Giorgio Zamboni. Oltre alla possibilità di recarsi in studio e provare-registrare, la sala è dotata di un impianto live audio-Hi-Fi utilizzabile, previa richiesta di noleggio, per eventi e iniziative (feste, concerti, sagre, serate musicali). Il rinnovo della convenzione è stato decisivo: per alcuni anni, infatti, la sala non è stata a disposizione di gruppi e scolaresche. **G.G.**